



Città di Bollate
Area Servizi alla Persona

CRITERI DI GESTIONE DEI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Approvato dalla Giunta Comunale

Deliberazione n° ____78____ del ____06/06/2007____

Art. 1 - Tipologia dei servizi

Il Comune di Bollate, in conformità alle leggi regionali vigenti (vedi Piano regionale Socio-Assistenziale 1988/90 e successivi aggiornamenti), gestisce, nel proprio territorio, i **Centri di Aggregazione Giovanile (C.A.G.)**, rivolti a tutti i ragazzi e le ragazze da 11 a 18 anni.

Essi si collocano tra gli interventi di promozione dello sviluppo psico-fisico e di prevenzione del disagio nell'area dei servizi alla persona. Rientrano nell'impianto complessivo del "Progetto Eustachio", attivo dal 1990.

Potranno altresì essere previste altre tipologie di offerta, sperimentali e/o innovative, riconducibili alle finalità e caratteristiche del presente Regolamento.

I C.A.G. svolgono in collaborazione con gli altri servizi territoriali di competenza un'azione di raccordo e, ove possibile e condiviso, di intervento sinergico, nel rispetto dell'identità e dei diritti di ogni ragazzo/a.

I C.A.G. si pongono, in collaborazione con gli altri servizi dell'Ente, come luogo di elaborazione, produzione e diffusione di una cultura pedagogica, attraverso la socializzazione delle esperienze e delle conoscenze sullo sviluppo in età adolescenziale.

Art. 2 - Finalità e funzioni del C.A.G.

Il C.A.G. è un servizio educativo e sociale che accoglie i ragazzi e le ragazze in età scolare, residenti nel territorio di Bollate, e ha come finalità la promozione del loro benessere e della loro crescita, oltre che la prevenzione di possibili percorsi di disagio.

Il C.A.G. favorisce la crescita dei ragazzi e delle ragazze in un ambiente sano e accogliente, li aiuta a costruire relazioni significative con coetanei e adulti attraverso esperienze e attività animative, ludiche, ricreative, sportive, culturali, formative e socializzanti, che tengono conto delle modalità relazionali e di apprendimento proprie dell'età adolescenziale. Sono quindi da prevedersi sia momenti di libera e spontanea aggregazione che momenti programmati e strutturati, attenti alle esigenze sia del singolo che del gruppo, e orientati all'integrazione sociale e allo sviluppo di competenze e abilità sociali, espressive, cognitive, corporee.

La costante attenzione per le problematiche giovanili e genitoriali fa sì che l'intervento degli educatori e delle educatrici sia sempre oggetto di analisi e riflessione pedagogica.

Il C.A.G. è un servizio aperto e ricettivo alle innovazioni pedagogiche e organizzative, orientato a sviluppare nuove esperienze allo scopo di offrire risposte più pertinenti ai bisogni relazionali degli utenti.

Nell'organizzazione complessiva del servizio si tiene conto delle esigenze delle famiglie e degli standard gestionali e strutturali indicati nella normativa regionale di riferimento.

Art. 3 - Destinatari

Possono frequentare i C.A.G. tutti i ragazzi e le ragazze da 11 a 18 anni residenti a Bollate, senza alcuna distinzione di sesso, cultura, lingua, etnia, religione, condizioni personali e sociali. Possono essere accolte anche richieste di frequenza di ragazzi non residenti a Bollate, nel rispetto dei limiti di capienza massima.

Per favorire la piena integrazione i C.A.G. possono - valutando caso per caso - proporre azioni specifiche e mirate per l'inserimento di ragazzi e ragazze portatori di handicap e/o in situazioni di disagio socioculturale, in collaborazione con i servizi territoriali competenti.

Art. 4 - Capienza

La capienza di ogni C.A.G. viene definita sulla base degli standard indicati nella normativa regionale specifica di riferimento (Piano Socio Assistenziale della Regione Lombardia), ed è indicata nel provvedimento di autorizzazione al funzionamento, emesso dal Comune stesso e subordinato al parere degli appositi uffici dell'ASL.

Per meglio favorire la condivisione di esperienze tra gli utenti, il C.A.G. può prevedere una suddivisione in gruppi e fasce orarie, tendenzialmente omogenee per età.

Art. 5 - Progettualità educativa

La progettualità è il metodo di lavoro utilizzato dagli educatori per attuare e verificare gli interventi e le proposte nella pratica educativa.

Per meglio soddisfare i bisogni relazionali e ricreativi degli utenti il C.A.G. viene costantemente organizzato nei suoi aspetti strutturali (spazi, tempi e materiali), relazionali (rapporto adulto-ragazzo/a, ragazzi/e-ragazzi/e e adulto-adulto) e metodologici.

Per realizzare gli obiettivi del progetto educativo le diverse proposte ed esperienze vengono pensate e programmate tenendo presenti:

- le esigenze di crescita dei ragazzi e delle ragazze, con particolare riguardo ai bisogni relazionali dell'età adolescenziale;
- le esperienze personali e familiari degli utenti;
- le loro potenzialità sociali e cognitive, a partire dai loro tempi di attenzione e ritmi di apprendimento.

Art. 6 - Responsabile dei servizi

La responsabilità del funzionamento dei Centri è affidata al Responsabile dell'Ufficio Interventi Educativi, che coordina i diversi servizi e collabora con il Responsabile U. O. Servizi Sociali e Scolastici per quanto riguarda l'attuazione di nuove proposte organizzative e gestionali. Il suo intervento è orientato a cogliere gli aspetti problematici e a individuare strategie di intervento adeguate, a sviluppare un costante atteggiamento di osservazione e di sperimentazione, nonché di valorizzazione dei servizi medesimi. Ha la responsabilità gestionale del corretto funzionamento dei servizi, con particolare riferimento a:

- definizione dei criteri di accesso;
- regolamentazione dei rapporti con utenza e famiglie;
- definizione dei calendari di apertura e funzionamento;
- definizione dei rapporti di collaborazione con enti e servizi esterni;
- controllo fatturazioni;
- adempimenti gestionali rispetto all'ASL di riferimento e agli organismi di coordinamento tra Comuni per le materie di propria competenza.

È inoltre responsabile della proposta educativa e garantisce con le proprie competenze tecniche:

- verifica del progetto educativo, anche nei suoi aspetti organizzativi e gestionali;
- orientamento pedagogico comune e sostegno tecnico al lavoro del personale;
- raccordo tra i diversi servizi per gli adolescenti e i giovani, a livello locale e sovracomunale;
- monitoraggio della qualità dei servizi;
- identificazione delle iniziative di raccordo con gli altri servizi educativi, sociali e culturali del territorio;
- promozione di una cultura dell'attenzione all'adolescenza nell'ambito del territorio di riferimento, anche attraverso la realizzazione di percorsi innovativi.

Art. 7 - Gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro (équipe) è lo strumento organizzativo che permette agli operatori di confrontarsi e di definire le proprie scelte educative ed organizzative.

Il gruppo di lavoro definisce e realizza gli obiettivi del servizio in relazione agli orientamenti pedagogici adottati.

Nel gruppo di lavoro si riflettono le esperienze che si vivono nella pratica educativa e si costruiscono nuove ipotesi metodologiche, utili a definire progetti condivisi e garantire interventi educativi pertinenti ai bisogni evolutivi.

In particolare, il gruppo di lavoro:

- organizza il contesto educativo in funzione dei bisogni e delle esigenze degli utenti;
- realizza la programmazione educativa del servizio e ne definisce l'organizzazione;
- programma iniziative rivolte alle famiglie e al territorio;
- collabora con le altre figure professionali e servizi presenti sul territorio;
- favorisce l'utilizzo di strumenti di lavoro propri della professionalità educativa;
- verifica gli interventi educativi attuati.

Il personale educativo, inoltre:

- facilita e favorisce l'inserimento di nuovi utenti, mediando il passaggio tra esterno e servizio;
- risponde ai bisogni di ascolto e attenzione dell'utenza;
- accompagna ragazzi e ragazze nella crescita, attraverso l'osservazione presente e partecipe;
- consolida il senso dell'identità di ogni utente, attraverso le attività proposte e le esperienze condivise;
- stimola una progressiva autonomia di ragazzi e ragazze, attraverso la costruzione di relazioni significative e affidabili;
- progetta un ambiente confortevole e accogliente orientato a stimolare relazioni positive e costruttive all'interno del servizio;
- crea esperienze e attività, a partire dai bisogni e dagli interessi degli utenti, e tenendo conto dei ritmi specifici di ciascuno;
- favorisce la partecipazione dei genitori attraverso momenti di confronto, individuali e di gruppo.

Art. 8 - Collegialità

Il C.A.G. è luogo formativo nel quale ogni singola attività o intervento concorre al raggiungimento di obiettivi pedagogici condivisi dal gruppo di lavoro. Il principio della collegialità e della collaborazione tra gli operatori costituisce fondamento dell'organizzazione del servizio stesso.

Art. 9 - Ruolo del coordinatore

Il coordinatore - individuato dal soggetto che gestisce direttamente i servizi in seguito a gara d'appalto - si occupa dell'organizzazione complessiva dei C.A.G. e ha una funzione di collegamento tra i servizi e il Responsabile dell'Ufficio Interventi Educativi.

In particolare svolge le seguenti funzioni:

- coordina il gruppo di lavoro nella definizione della programmazione annuale del servizio e organizza l'attività lavorativa in relazione alle mansioni degli educatori e alle esigenze dell'utenza;
- garantisce alcune attività amministrative, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: segnalazione delle necessità specifiche per la struttura, richiesta di acquisto di materiale e attrezzature, gestione della presenza dell'utenza, comunicazioni alle famiglie, gestione dei fondi destinati alle attività animative, gestione strumenti di rilevazione qualità;

- collabora e si confronta con il Responsabile dell'Ufficio Interventi Educativi per la realizzazione degli obiettivi e dei compiti condivisi;
- cura i rapporti tra il C.A.G. e gli altri servizi di riferimento;
- stimola la partecipazione dei genitori nelle diverse occasioni di incontro;
- affianca gli educatori in alcune particolari situazioni ed attività;
- osserva e monitora costantemente i processi e le dinamiche relazionali interne al servizio.

Art. 10 - Caratteristiche della dotazione organica

Il personale educativo dei C.A.G. è definito dagli standard regionali di riferimento e dal contratto di appalto.

In particolare per ogni servizio devono essere previste le seguenti figure professionali di base:

- coordinatore;
- educatori (almeno uno ogni 15 utenti);

Gli educatori possono essere affiancati, in seguito ad opportuni accordi formali e convenzioni con l'Ente gestore, da: tirocinanti, volontari del Servizio Civile Nazionale, cittadini volontari (singoli o appartenenti ad associazioni).

Nella realizzazione di specifiche attività e iniziative gli educatori possono avvalersi della collaborazione di professionisti esterni al servizio, di comprovata competenza (animatori, artisti, esperti, consulenti tecnici, conduttori di laboratorio).

Tutte queste figure "esterne" e complementari non possono comunque sostituire il personale educativo di base che garantisce il funzionamento quotidiano del servizio.

Gli educatori, nello svolgimento delle proprie funzioni e mansioni professionali, si attengono al codice deontologico di categoria.

Art. 11 - Iscrizioni, ammissione, frequenza

Per accedere al servizio C.A.G. è necessario sottoscrivere un modulo di accettazione delle regole e delle modalità di funzionamento del servizio. È previsto un primo contatto con la famiglia, ai fini della reciproca conoscenza, dell'illustrazione delle caratteristiche del servizio e di definizione delle modalità di partecipazione alle attività, sulla base di protocolli di accoglienza elaborati dall'equipe educativa. Al soggetto gestore viene richiesta in sede di elaborazione del progetto educativo e gestionale la definizione delle modalità di rapporto con le famiglie.

È necessario rientrare nei limiti d'età previsti e rispettare le principali regole di convivenza, oltre alle norme interne di fruizione del servizio stabilite dall'equipe degli educatori.

Fulcro del "contratto" con gli utenti è la relazione educativa.

Chi non rispetta ripetutamente le regole previste, o compromette gravemente, con il suo comportamento, lo svolgimento delle attività, può, a insindacabile giudizio dell'equipe degli educatori, essere temporaneamente allontanato dal servizio.

La frequenza è libera e gratuita, ad eccezione delle iniziative strutturate (per esempio gite e uscite) che prevedono un'iscrizione formale e un costo aggiuntivo per la loro realizzazione, a carico di ciascun partecipante.

In caso di presenze superiori alla capienza massima del servizio verrà comunque data precedenza ai residenti del Comune di Bollate, e, in subordine, a eventuali non residenti frequentanti le scuole del territorio.

Art. 12 - Dimissioni

Gli educatori individuano le opportune strategie e metodologie per accompagnare l'uscita

(dimissione) dal servizio dei ragazzi e delle ragazze che hanno raggiunto il limite d'età stabilito.

Art. 13 - Calendario annuale e orario

I servizi C.A.G. sono aperti tutto l'anno, per il numero di settimane indicato nel capitolato d'appalto (comunque non inferiore a n° 46 settimane annue). Sono aperti dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria pomeridiana. In sede di programmazione semestrale e annuale sono concordate con il soggetto gestore attività straordinarie in fascia serale e nel fine settimana.

Le date di apertura e chiusura, anche in relazione a periodi di ferie e festività, sono definite con il Responsabile dell'Ufficio Interventi Educativi.

Il calendario di ciascun servizio può variare a seconda di specifiche esigenze.

Art. 14 - Rapporto con le famiglie

In considerazione dell'età degli utenti, soprattutto di quelli che frequentano le scuole secondarie di primo grado, che si trovano nella fase di passaggio dall'infanzia all'adolescenza, il servizio mantiene rapporti costanti con i genitori, in modo da:

- facilitare la gestione delle dinamiche relazionali tra adulti (genitori ed educatori) e ragazzi/e;
- favorire la comunicazione intergenerazionale;
- promuovere il riconoscimento del servizio stesso;
- svolgere una più efficace funzione educativa.

I genitori possono richiedere anche colloqui individuali con gli educatori, per meglio conoscere le attività del servizio o confrontarsi sulle problematiche adolescenziali relative ai propri figli.

I C.A.G. inoltre operano con le altre agenzie e progetti del territorio che si occupano di sostegno alla genitorialità, in particolare col Servizio di Consulenza Psicopedagogica.

Art. 15 - Rapporto col territorio

I Centri di Aggregazione promuovono - culturalmente e operativamente - il lavoro di "rete" nel contesto territoriale di appartenenza. In particolare è importante aprire canali comunicativi e collaborativi con le scuole secondarie di primo grado, sia promuovendo attività al loro interno sia organizzando spazi e attività di supporto scolastico nei Centri.

Altri fondamentali interlocutori sono i servizi sociali ed educativi del territorio, anche alla luce del nuovo modello di programmazione sovracomunale introdotto dal Piano Sociale di Zona (L. 328/2000), e tutti i soggetti che promuovono attività indirizzate alla fascia giovanile della popolazione: ufficio cultura, ufficio sport, biblioteche, oratori, consigli di quartiere, associazioni sportive, culturali e di volontariato.

I coordinatori dei C.A.G. partecipano agli incontri periodici della Rete Territoriale dei Centri di Aggregazione di riferimento, organismo di coordinamento e collegamento tra Centri di Aggregazione, nato nell'ambito del Collegamento Territoriale regionale, e finalizzato a:

- organizzazione di iniziative ed eventi in sinergia;
- scambio di informazioni, conoscenze ed esperienze, confronto su strategie e modalità d'intervento;
- maggiore visibilità dei servizi sul territorio.

Art. 16 - Tutela della salute

I servizi C.A.G. si impegnano a rispettare tutte le norme igienico-sanitarie previste e a promuovere

e tutelare la salute degli utenti, anche in collaborazione con altri servizi del territorio, attraverso opportune azioni di prevenzione e informazione.

Art. 17 - Funzioni amministrative

Le funzioni amministrative sono svolte nell'ambito dell'U.O. Servizi Sociali e Scolastici. Il personale addetto svolge funzioni di segreteria e di informazione, nonché tutte le funzioni amministrative connesse alle attività.

Art. 18 - Fondo per la gestione di attività animative integrative

I servizi sono dotati di una somma annuale destinata alla gestione di attività animative integrative; la proposta di utilizzo viene elaborata dall'équipe educativa con cadenza semestrale e concordata con il Responsabile dei Servizi.

Art. 19 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia alle vigenti disposizioni regionali e nazionali in materia.

Art. 20 - Revisioni del regolamento

Questo regolamento può essere riveduto per le seguenti motivazioni: integrazioni e modifiche per nuovi riassetti organizzativi o gestionali, nuova legislazione regionale o statale.

Documentazione integrativa di riferimento:

- Capitolato d'appalto per la gestione dei servizi C.A.G.
- Piano Socio Assistenziale regionale 1988/90 (e successive integrazioni)
- Codice deontologico dell'Educatore Professionale